

Brevi

FINLANDIA

Una donna primo ministro un'altra è già Presidente

Il Parlamento della Finlandia ha nominato la neoleader del Partito di Centro Mari Kiviniemi (41 anni) primo ministro al posto del dimissionario Matti Vanhanen con 115 contro 56. La ratifica toccherà alla Presidente della Repubblica, Tarja Halonen. Ex ministra alla pubblica amministrazione, Kiviniemi è stata eletta leader dal congresso del Partito di Centro il 12 giugno. Il predecessore Vanhanen aveva già preannunciato le sue dimissioni dal partito e da premier per motivi di salute.

SUDAN

Darfur, arrestati sei medici: avevano scioperato

Italians for Darfur denuncia la vicenda dei sei medici e ne chiede la scarcerazione al presidente del Sudan Al Bashir: «I medici, arrestati senza un'accusa definita, sarebbero stati brutalmente picchiati. L'Associazione Medica Mondiale è profondamente preoccupata e segue con apprensione e riguardo la situazione di questi sei dottori ai quali è stato negato il diritto fondamentale di un giusto e imparziale processo». La loro colpa è la creazione di un comitato vuole migliorare le condizioni in cui lavorano i medici.

SPAGNA

Più nozze gay, le civili superano quelle religiose

Per la prima volta dalla fine degli anni Settanta, il numero di matrimoni civili (95 mila) ha superato nel 2009 in Spagna quello delle unioni con rito religioso (81 mila, di cui 80.170 cattolici). I dati ancora provvisori sul 2009 indicano un aumento delle unioni tra persone dello stesso sesso, legali dal 2005: 3.421, 218 in più del 2008. La maggior parte dei matrimoni gay sono tra uomini (2.212), mentre le unioni tra donne 1.200.

BRASILE

Alluvioni killer, 32 morti e mille dispersi

32 morti negli stati di Alagoas e del Pernambuco, 40.000 persone senza casa e altre 65.000 sfollate. Alcuni villaggi sulle rive del fiume Mundau sono stati «cancellati dalla carta» e altri sono isolati a causa della piena. Più di mille i dispersi.



Foto Ansa

Cacciatori di frodo nell'Antartico

A bordo della «Nisshin Maru» un esemplare ucciso illegalmente di balenottera minore, cacciata nell'Oceano del sud, in Antartico dove si trovano i «santuari» delle balene. Ogni anno le navi giapponesi uccidono un migliaio di cetacei nelle acque dell'Antartico, nonostante siano stati

diffidati da diversi Paesi. Nel summit di Agadir si discute in questi giorni la possibilità di autorizzare quote di pesca, da ridurre progressivamente nell'arco di un decennio. Ma molti paesi temono che sia una via libera alla legalizzazione della caccia.

I libri

Da Giona a Geppetto nel ventre del gigante marino

Giona visse nel ventre di una balena per tre giorni, racconta la Bibbia. Segno che quell'enorme misterioso mammifero faceva paura, ma offriva anche un rifugio alle tempeste, salvava la vita. L'immagine piacque, probabilmente: tanto che Luciano di Samosata raccontò la storia di sei naufraghi che nel ventre della balena pescavano e costruivano capanne: ci vissero per mesi, a dar retta al sofista siriano e al suo «Storia vera». Un po' come Geppetto, che Pinocchio sorprende con candela accesa e tavolino traballante. Impossibile non citare il «Moby Dick» di Herman Melville, allegorico e fantasioso, libro di avventure e scienze naturali, che racconta di quando la caccia aveva ancora un senso. Ultimo il libro di Pino Cacucci «Le balene lo sanno», Feltrinelli.

ga al di fuori dell'IWC e faccia a modo suo. Ma per gli stati che si oppongono alla caccia alle balene, Australia e Francia in testa, oltre a molte organizzazioni ambientaliste, lo spiraglio aperto revocando la moratoria rischia di diventare una voragine senza ritorno: la legalizzazione della caccia alle balene, che potrebbe indurre a ripensamenti anche paesi ex balenieri, come la Corea del sud. Sarebbe la fine dei «santuari» delle balene nelle aeree dove i cetacei si

Il bando

Da quando è entrato in vigore nell'86 uccisi 33.000 cetacei

I paesi balenieri

Accusati di comprare i voti degli Stati poveri per cambiare le regole

nutrono.

Lo scontro è tanto aspro che all'apertura dei lavori lunedì scorso, la seduta plenaria è durata pochi minuti, mentre sono partite consultazioni a porte chiuse. Anche il fronte ambientalista si è spaccato e se Greenpeace e Wwf hanno fatto qualche apertura all'ipotesi di quote di caccia contingentate - ponendo tra le

condizioni il divieto di pesca dell'Oceano meridionale, di commercio delle carni e derivati, di uccisione di esemplari di specie a rischio - altre organizzazioni gridano allo scandalo. La Ue sostiene la moratoria ma cerca di essere pragmatica e benedice l'apparente volontà del Giappone di ridurre le quote di caccia, e mette in guardia l'Islanda - con una nota scritta - a pensare bene a quel che fa: per entrare nell'Unione dovrà lasciarsi gli arpioni alle spalle.

Il Giappone chiama in causa le sue tradizioni alimentari e insiste che la caccia alle balene fa bene all'ambiente: per procurarsi un chilo di carne di cetaceo si emettono 1,9 kg di gas serra. Per un chilo di pollo ce ne vogliono 4,6 chili e ben 15,8 per un chilo di manzo. Sul versante opposto, una ricerca australiana dimostra che grazie alle feci di capodoglio l'Oceano meridionale assorbe 400.000 tonnellate di CO2 all'anno: il ferro contenuto favorisce la riproduzione del fitoplacton e questo incamera gas serra, tanto che si era pensato di stimolarne artificialmente la produzione per pulire l'atmosfera. Ma gettare ferro nell'Oceano non è servito, perché sono le balene a fare la differenza. Fosse anche solo per questo non avrebbe più senso dare la caccia a Moby Dick: non «chiamati Ismaele». ♦

CORRUZIONE, ECCO I SOSPETTI

Il Giappone avrebbe dato danaro o prostitute a Guinea, Costa d'Avorio, Granada, Kiribati e Saint-Christophe-et-Nieves. Il conto d'albergo del presidente Iwc, 5000 euro, saldato da nipponici.